

Viale Lombardia sopratunnel, che delusione. Dopo tre anni non hanno nemmeno messo i cestini. Ecco tutti i problemi: traffico, verde, sicurezza.

Sulla sistemazione definitiva del viale Lombardia dopo l'interramento della SS36 eravamo partiti molto bene. Il masterplan elaborato dall'architetto paesaggista Andreas Kipar rappresentava – e ancora rappresenta – un punto di partenza serio e qualificato. La volontà manifestata dall'Amministrazione Scanagatti di realizzare una riqualificazione importante, anche nella logica di destinare attenzione e risorse una volta tanto non solo al centro città, era positiva. Ma a tre anni di distanza nulla di concreto è successo, il masterplan è rimasto una bella intenzione, e sull'area sopratunnel non sono stati nemmeno messi i cestini per le cartacce. Ecco una mappa aggiornata di problemi e necessità.

1. TRAFFICO E VIABILITA'

Il traffico sopratunnel è maggiore rispetto alle previsioni. Questo soprattutto perché il viale Lombardia è percorso nella sua interezza da numerosi veicoli che lo utilizzano in alternativa al tunnel. Le ragioni sono molteplici. Una in particolare: abbiamo verificato che la maggior parte dei frequentatori provenienti da Milano sono convinti che per arrivare al centro di Monza sia necessario transitare davanti alla Villa Reale. Potrebbero usare il tunnel e l'apposita uscita in sotterranea, ma sulla SS36, proveniendo da Milano, la segnaletica indica "centro" prima della galleria e indirizza alla rotonda di San Fruttuoso. La segnaletica successiva non è adeguata. Un cartello direzionale "centro" posto sulla rotonda manda in via Romagna, ma è poco visibile. Proseguendo verso nord, non c'è un cartello "centro" in corrispondenza di via Cavallotti.

Si è caricata eccessivamente di traffico, in uscita da Monza verso nord, la piccola via Montelungo, mentre il viale Vittorio Veneto è sottoutilizzato. Occorre trovare una soluzione che eviti il formarsi ormai costante di code.

Continua ad essere in condizioni penose il tratto di via Cavallotti compreso tra il viale Lombardia e via Vittor Pisani. E' un concentrato di buche e già tre anni fa aveva urgenza di una riasfaltatura.

2. VERDE PUBBLICO

Per il verde, registriamo la possibilità di un dialogo costante con gli uffici Comunali. Questo favorisce interventi rapidi e il mantenimento di un verde in buone condizioni di manutenzione.

Tuttavia, ci sono alcune cose che non vanno.

C'è una decina di alberi morti, normale conseguenza dei trapianti, che non sono stati però sostituiti.

Su diversi alberi si sono formati polloni, che sarebbero da rimuovere

perché impoveriscono lo sviluppo delle chiome.

Sulle bordure, in diversi punti mancano i cespugli di graminacee che sarebbe tra l'altro poco costoso ripristinare.

La pista in calcestruzzo inizia ad essere "divorata" da erba e infestanti. Così come in diversi tratti dei marciapiede ormai proliferano le infestanti. Se non si interviene, inizieranno a danneggiare i manufatti in modo permanente.

In questi giorni sono stati eliminati i rampicanti destinati a mascherare i casotti delle uscite di sicurezza della galleria. Non si comprende il perché.

Infine, secondo alcuni esperti sarebbe ormai giunto il momento di togliere i tutori agli alberi. Ricordiamo che per quelli posti lungo i marciapiede ci sono a magazzino le griglie in ghisa necessarie per la finitura.

3. ARREDO URBANO

A tre anni dalla sistemazione del sopratunnel mancano ancora tutti gli elementi di arredo urbano previsti. Non sono stati installati nemmeno i cestini.

Sono rimaste inutilizzate le ampie zone piastrellate che dovevano essere destinate all'installazione di edicole e gazebo. Si trovano alla rotonda di San Fruttuoso angolo via Risorgimento, all'angolo con via Emanuele Filiberto, all'incrocio con via Carlo Emanuele e nella zona della rotonda Nord.

Non è mai stato risolto il problema del gradino pericoloso esistente tra il piano del viale e il parcheggio Pittarello-McDonalds. Esiste qui un interstizio che potrebbe essere utilizzato per una barriera verde (siepe).

Infine, resta urgente e importante la posa di una pensilina alla fermata del bus interurbano Z222 alla rotonda di San Fruttuoso.

4. SICUREZZA

I cittadini stanno ancora aspettando le telecamere di sicurezza che erano state promesse (inizialmente si era parlato di venti, poi di cinque, poi nulla).

Nella zona verde tra la rotonda di San Fruttuoso e via Fiore Martelli il degrado rischia di prendere il sopravvento perché la notte stazionano gruppi di teppisti. I muri del casotto della vasca di laminazione Anas sono usati come latrina e sono stati imbrattati con scritte. Ogni mattina quello spazio verde è pieno di bottiglie infrante e altri rifiuti, mentre alcuni residenti lamentano episodi di tensione con i teppisti.

Nella zona nord sta ritornando il fenomeno della prostituzione, problema del quale ci occuperemo presto con una iniziativa specifica. Da quasi un mese l'illuminazione pubblica nella zona della rotonda di San Fruttuoso è spenta. Al di là di ogni considerazione sugli inaccettabili tempi lunghi di ripristino, in questa condizione risulta

pericoloso l'attraversamento pedonale, il mattino presto e la sera.

Dice Isabella Tavazzi, portavoce dell'Associazione HQMonza: "Per la riqualificazione del viale Lombardia i cittadini hanno certamente fatto la loro parte, come tre anni fa auspicava il sindaco Scanagatti: quasi tutti gli edifici sono stati rimessi a nuovo e nuove attività commerciali si sono insediate nei locali che erano da anni abbandonati. Il viale è tornato a vivere. E' mancato invece il Comune su arredo urbano, bando per edicole e gazebo, sicurezza, piano particolareggiato per il recupero dell'area ex industriale di via Taccona angolo Lombardia. Senza queste cose concrete, il masterplan Kipar resta l'ennesimo inutile pacco di fogli con tante righe colorate".

Associazione HQMonza, 03 maggio 2016

www.hqmonza.it